



GruppoAbele

Centro studi,
documentazione
e ricerche

NEWSLETTER



A. 7, n. 6, Giugno 2013

Sommario

News	1
Educarsi tra culture e linguaggi: 2a edizione della Summer School sui diritti dell'adolescenza	1
Alcune novità in Biblioteca (segue a pag. 3)	2
Spogli da periodici	4
On line docs	5
Bomboniere solidali per il Gruppo Abele	6

NEWS

■ **Eclectica** (www.eclectica.it) sta conducendo **una ricerca online sul binge drinking** (lett. "abbuffata alcolica") rivolta ai giovani tra i 15 e i 24 anni. La partecipazione richiede pochi minuti per guardare il video proposto (<http://bingexperience.wordpress.com/>) e commentarlo. Inoltrate e diffondete l'iniziativa tra i vostri contatti e attraverso i vostri canali, grazie!

■ **The EU Drugs Strategy 2013-2020 : Combating Illicit Trafficking and Substance Misuse**

Bruxelles, 18 settembre 2013, The Silken Berlaymont Hotel

Informazioni: www.publicpolicyexchange.co.uk/

■ **La Summer School di CNCA-Fuoriluogo: Drugs and the City**
www.fuoriluogo.it/sito/home/formazione/summer-school/2013



■ **Orari di apertura della biblioteca nel mese di agosto 2013**

La biblioteca sarà aperta al pubblico **dalle 9 alle 13** nei giorni seguenti:

Giovedì 1 agosto - Venerdì 2 agosto / Martedì 27 agosto - Mercoledì 28 agosto - Giovedì 29 agosto.

Da martedì 3 settembre riprenderà l'orario consueto.

■ **Nuova pubblicazione dell'Osservatorio Europeo su droghe e dipendenze**

"I programmi nord americani di prevenzione della droga sono fattibili nelle culture e nei contesti Europei?"

La pubblicazione è scaricabile in formato pdf, solo in lingua inglese, dal sito www.emcdda.europa.eu



La seconda edizione della **Summer School sui diritti dell'adolescenza**, Roma, 15/19 luglio 2013), si propone di sperimentare un viaggio nelle culture e nei linguaggi degli adolescenti e degli adulti che con loro interagiscono.

ragiscono.

La Summer School presenta quest'anno una novità: **laboratori esperienziali** in cui, attraverso testimonianze e simulazioni, sarà possibile esplorare **culture e linguaggi** (tatuaggi, musica, writers, social network...) dei gruppi di adulti e degli adolescenti e cogliere differenze ma anche **domande di senso** non così distanti.

Per maggiori informazioni: Redazione di Animazione Sociale
tel. 011 3841048 - e-mail: animazione sociale@gruppoabele.org

Alcune novità in Biblioteca (segue)

EDUCAZIONE

■ Duccio Demetrio ... [et al.], **Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura**, Mimesis 2012

Gli autori, docenti universitari e ricercatori esperti nel campo dell'educazione e della narrazione, auspicano che i saperi e le pratiche molteplici della tradizione narrativa, possano sempre più incontrarsi con quelli educativi. Narrare ed educare non sono infatti soltanto parole dall'evidente senso pedagogico: sono esperienze che compaiono insieme tanto nella vita pubblica e privata, quanto nelle attività scolastiche, nei servizi educativi, di cura e terapeutici. Si presentano nei momenti più diversi dell'esistenza con continuità pressoché quotidiane, rendendoli unici e memorabili. Ogni giorno, ogni situazione interpersonale, possono diventare il tempo e il luogo giusto e propizio per imparare o per raccontare. Per scrivere di sé o degli altri, per proporre i linguaggi della parola, della scrittura, delle immagini. Per apprendere attraverso i racconti, per educare narrando; per scoprire che ognuno di noi esiste, lavora, pensa in quanto narratore e educatore.



Collocazione Centro Studi: 16357

■ Anna Fogarolo, **Do you speak Facebook? Guida per genitori e insegnanti al linguaggio dei social network**, Erickson 2013

Facebook ha demolito le barriere convenzionali e formali portandoci in una nuova realtà fatta di «Mi piace», timeline e tag, in cui le condivisioni, il passaparola e le opinioni si posizionano al centro della quotidianità. La discussione sull'utilizzo corretto del più famoso social network è aperta, complessa e coinvolge tutti, soprattutto chi, per paura o incapacità, preferisce rinunciare a una tra le più interessanti opportunità, anche di tipo educativo, offerte oggi da internet. Questo libro viene in soccorso proprio ai genitori e insegnanti che sono stupefatti di non capire — letteralmente — che cosa dicano e di che cosa parlino i loro figli e studenti. Il testo è una vera e propria ancora di salvezza che spiega: che cos'è Facebook e come lo si utilizza; come gestire la propria privacy, sfruttarne le potenzialità e coordinare correttamente gruppi, pagine e profili; qual è il lessico legato all'utilizzo dei social network e il significato di questi termini specifici; come sfruttare in classe i vantaggi offerti da Facebook (in termini di nuove risorse, spunti, ispirazioni, contatti). Il libro rappresenta uno strumento fondamentale per avvicinarsi a Facebook, superando la paura e la diffidenza che spesso suscita negli adulti, e iniziare a sfruttare tutte le sue potenzialità per rendere il loro compito educativo ancora più efficace.

Collocazione Centro Studi: 16313

■ A cura di Maria Teresa Pedrocco Biancardi, **Curare senza allontanare. Esperienze di home visiting per il sostegno educativo alla famiglia**, Franco Angeli 2013

Il volume si pone l'obiettivo di favorire lo scambio, di evidenziare il problema sulla situazione, sempre esecrata ma mai modificata, che vede servizi e tribunali "condannati" a lavorare sull'emergenza, a intervenire sempre sul danno e mai sul rischio, con costi umani incalcolabili; e quando si arriva al danno la possibilità di sperimentare nuovi e meno traumatici percorsi di tutela si estingue. Manca lo spazio mentale, temporale e relazionale per tentare di ottimizzare la tutela. Vittime, maltrattanti e operatori si trovano insieme dentro una bolla emotiva che ottunde le possibilità. Resta la corsa ai ripari, svanisce qualsiasi possibilità di progettazione. Ne fanno le spese tutti. In appendice si riportano i brani più significativi del documento dell'OMS "Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence", che ha ispirato questo lavoro.



Collocazione Centro Studi: 16352

DISTURBI ALIMENTARI

■ Rachel Bryant-Waugh, Bryan Lask, **Disturbi alimentari. Guida per genitori e insegnanti**, Erickson 2013

I problemi legati all'alimentazione sono in continuo aumento tra i giovanissimi. Oltre a chi ne soffre, il disturbo alimentare coinvolge in prima persona i genitori e, nel periodo scolastico, gli insegnanti. Questo libro è rivolto a tutti i genitori e gli insegnanti preoccupati dalle modalità alimentari del proprio figlio o alunno. Esso fornisce utili ed efficaci consigli per l'individuazione precoce del disturbo e il successivo trattamento, distinguendo fra tutta la gamma delle patologie alimentari che colpiscono adolescenti e preadolescenti (sia maschi che femmine): anoressia, bulimia, alimentazione selettiva, alimentazione restrittiva, fobia alimentare, evitamento emotivo del cibo, iperalimentazione compulsiva. Riferendosi a studi di caso e attingendo alle testimonianze dirette di pazienti e familiari, gli autori — due fra i massimi esperti di problemi alimentari della Gran Bretagna — rispondono alle domande che più frequentemente vengono poste dai genitori, nell'obiettivo di aiutarli a conoscere (e cogliere in tempo) le varie forme di disturbo alimentare che si possono manifestare nell'età evolutiva, offrendo dei suggerimenti per capire, prevenire e affrontare il problema senza lasciarsi sopraffare dall'ansia e peggiorare così la situazione.



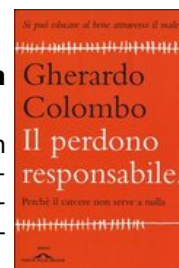
Collocazione Centro Studi: 16314

Alcune novità in Biblioteca

CARCERE

■ Gherardo Colombo, **Il perdono responsabile. Perché il carcere non serve a nulla**, Ponte alle Grazie 2013

L'autore, per molti anni pubblico ministero e poi giudice di Cassazione, indaga le basi di un nuovo concetto e di nuove pratiche di giustizia, la cosiddetta giustizia riparativa, che lentamente emergono negli ordinamenti internazionali e nel nostro. Pratiche che non riguardano solamente i tribunali e le carceri, ma incoraggiano un sostanziale rinnovamento nel tessuto profondo della nostra società: riguardano l'essenza stessa della convivenza civile.



Collocazione Centro Studi: 16356



■ A cura di Vincenzo Giannello, Alessandra Mercurio, Gaetano Quattrocchi, **Il lavoro nel carcere che cambia**, Franco Angeli 2013

E' universalmente riconosciuto che il lavoro, in carcere e in uscita dal carcere, costituisce uno dei più importanti strumenti del trattamento rieducativo. Molto spesso, però, il sovraffollamento e le condizioni della custodia fanno del carcere un luogo di sofferenza e umiliazione, con conseguenti, suicidi, episodi di violenza, autolesionismo e alto indice di recidiva. Per cambiare questa situazione, l'autore ritiene indispensabile colmare una lacuna esistente in campo editoriale, che offra riflessioni e strumenti per creare condizioni favorevoli per il lavoro in carcere. Nel presente volume vengono raccolti i risultati di una lunga e impegnativa ricerca finalizzata a offrire una panoramica delle opportunità in grado di facilitare questo cambiamento: riflessioni, strumenti e metodologie efficaci, esperienze e progetti collaudati, agevolazioni economiche in caso di assunzione.

Collocazione Centro Studi: 16355

SOSTANZE/DIPENDENZE

■ Giulio Vidotto Fonda, **Ketamina. Stili di consumo**, Franco Angeli, 2013

Comparso sulla scena rave underground italiana a metà anni '90, il consumo di ketamina ha subito di recente un'impennata che, tra le altre cose, ha visto la sua diffusione anche nel contesto dance commerciale. Questo libro vorrebbe costituire un contributo alla problematizzazione e al recupero della complessità del fenomeno. A partire dalle diffuse perplessità innescate dall'assunzione di un "anestetico dissociativo" in contesti preposti alla socialità, quali i rave, il volume cerca di interrogarsi, attraverso l'osservazione e la raccolta di testimonianze dirette, circa l'effettivo legame del "ketaminuso" afferente alla tekno-scena con i propri gruppi e contesti naturali. La riflessione ruota intorno al concetto di stile di consumo, concepito in senso estensivo come un intricato insieme di fattori di carattere pragmatico, psicologico e sociale che condizionano l'uso della sostanza e il significato a esso associato. La ricerca giunge alla formulazione di una tipologia degli stili e delle carriere di consumo, all'individuazione di una serie di fattori protettivi e di rischio in merito all'uso problematico e a una descrizione, sotto il profilo culturale e organizzativo, dell'odierna scena rave underground in tre aree metropolitane del Centro Italia. L'intento è di fornire alcuni elementi di riflessione tanto ai consumatori quanto agli addetti ai lavori. L'autore è sociologo e operatore di strada attivo nel campo della prevenzione e della riduzione del danno.



Collocazione Centro Studi: 16303

POVERTA'



■ Roberto Cardaci, Pierluigi DAVIS, Paolo Griseri, **Poveri nella città. Dove vivono e che cosa chiedono a Torino**, Celid 2013

La Torino della cultura e dell'innovazione non può ignorare la condizione di disagio e di povertà in cui vivono migliaia di suoi cittadini. Sono quei torinesi che soffrono non solo le conseguenze della crisi Fiat, ma anche le ricadute negative della globalizzazione e la crisi finanziaria del 2008, aggravate dall'insufficienza della risposta politica dei governi. Questa fascia comprende sia i poveri tradizionalmente intesi, sia quelli che vengono definiti "nuovi": persone disoccupate, in cassa integrazione, in mobilità, o con lavoro precario; imprenditori di aziende medio-piccole in difficoltà; impiegati del ceto medio colpiti da un evento inatteso che mette in crisi il reddito familiare. Persone che vivono in diverse aree della città e che si rivolgono ai Servizi Sociali, o all'associazionismo cattolico o laico. Gli autori, figure diverse ma complementari per formazione e approccio al tema della povertà, impegnati in un reciproco confronto provano con questo libro a fornire una fotografia della povertà a Torino, a partire da due punti di vista: quello della sociologia e quello del volontariato a contatto con la quotidianità dei poveri. Lo scopo condiviso è individuare risposte efficaci alle richieste che i poveri portano alla città. L'intervista all'assessore per le Politiche sociali della Città di Torino, Elide Tisi, conclude il volume.

Collocazione Centro Studi: 16316

Spogli da periodici

IMMIGRATI

■ **Immigrazione e presenza straniera in Italia. Rapporto Sopemi Italia 2012-2013**, in *Censis Note e commenti*, n. 1/2 (gen.-feb. 2013), pp. 3-137

Nel numero monografico della rivista viene pubblicato il Rapporto Sopemi Italia 2012-2013 (Sistema Permanente di osservazione sulle migrazioni), realizzato dal Censis, corrispondente per l'Italia dell'Ocse, in cui si analizzano gli elementi costitutivi del fenomeno migratorio, con l'aggiornamento dei dati relativi ai movimenti migratori, sia degli stranieri residenti in Italia, che degli italiani residenti all'estero, agli indicatori occupazionali, alle politiche di integrazione, con particolare riguardo alla scuola e all'Università. L'ultimo capitolo affronta il tema delle discriminazioni, con indagini sull'atteggiamento degli italiani verso gli stranieri e sulle politiche di contrasto messe in opera.

■ Lorenzo Luatti, **L'integrazione scolastica degli alunni di origine immigrata. Quali prospettive e progettualità in un'epoca di crisi? Riflessioni e proposte**, in *Educazione interculturale*, n. 2 (mag. 2013), pp. 159-172

Un'ampia letteratura evidenzia il profondo divario tra studenti autoctoni e studenti di origine immigrata nelle performance, negli esiti e nelle scelte dei percorsi scolastici successivi alla licenza media. Questa situazione di svantaggio è frutto, secondo ricerche a livello europeo, nazionale e locale, di un insieme di fattori che hanno a che fare con le motivazioni del singolo alunno, il contesto scolastico e territoriale, le risorse familiari. Particolarmente delicato è per gli studenti immigrati il passaggio tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado. Dopo aver delineato le criticità e le possibili motivazioni in merito alle scelte, il contributo suggerisce possibili azioni e attenzioni per "curare" i passaggi scolastici, introducendo la figura del "tutor interculturale", sia autoctono che immigrato, che aiuti, accompagni e sostenga gli allievi in situazione di bisogno.

■ Silvia Scordo ... [et al.], **La detenzione amministrativa degli stranieri. Norme e diritti in Europa**, in *Antigone*, n. 3 (2012), pp. 13-138

Questo numero della rivista si articola lungo tre assi di ragionamento, identificabili nelle politiche migratorie tra scelte nazionali e indirizzi sovranazionali, negli strumenti e nella giurisprudenza a tutela dei diritti umani in Europa, e nella disciplina normativa nazionale italiana sul trattenimento e la privazione della libertà dello straniero privo di regolare permesso di soggiorno. A queste tre aree di approfondimento si aggiunge, in conclusione del fascicolo, un contributo apparentemente eterogeneo, dedicato alla detenzione segreta come forma specifica della detenzione amministrativa degli stranieri. Il prossimo numero della rivista sarà dedicato ai centri di detenzione e ai rischi concreti per i diritti umani delle persone che vi vengono costrette.

ALCOLISMO

■ Livia Racca, Monica Reynaudo, **L'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali nel gruppo di sostegno. Il caso specifico dell'Associazione Aliseo**, in *Dal fare al dire*, n. 1 (gen.-mar. 2013), pp. 17-25

L'articolo descrive la storia e le finalità dell'Associazione Aliseo, nata a Torino nell'aprile 1987 all'interno delle iniziative del Gruppo Abele. In particolare le autrici presentano l'esperienza e i risultati dell'introduzione della tecnica cognitivo-comportamentale nei gruppi di sostegno. Questo metodo, TCC, sostiene che la ricaduta (relapse) possa essere un evento normale nella carriera della persona alcolista e che questa possa avvenire quando vengono a mancare la fiducia in sé nel fronteggiamento delle situazioni e, conseguentemente efficaci risposte di coping. Gli obiettivi del trattamento diventano quindi: prevenire un'iniziale "scivolata indietro" nel bere (lapse) e prevenire che questa aggravi i suoi effetti (relapse), che potrebbero prolungarsi nel tempo a causa della minimizzazione delle conseguenze fisiche, psicologiche e sociali del ritorno all'uso. L'articolo prosegue con la descrizione dei metodi e degli strumenti utilizzati nel trattamento e per l'analisi dei risultati.

MAFIE

■ Vittorio Mete, **Mafie e aree grigie nel campo della sanità**, in *RPS : La Rivista delle Politiche Sociali*, n. 4 supplemento (2012), pp. 227-241

I mafiosi hanno molti motivi per interessarsi alla sanità: dal riciclaggio del denaro, alla cura dei latitanti, alla conquista del consenso sociale e politico. La sanità, tuttavia, non fa gola soltanto ai mafiosi, ma anche ad altre cordate criminali. Con tali cordate, fatte da imprenditori, liberi professionisti medici, dirigenti pubblici e politici, i mafiosi istituiscono relazioni collaborative o conflittuali. Le evidenze empiriche sulle quali si basa questo saggio riguardano i casi di due aziende sanitarie sciolte per infiltrazioni mafiose: Locri (2005) e Reggio Calabria (2008). Smentendo il senso comune, che vorrebbe le mafie egemoni in tutti i rapporti sociali in cui entrano, la conclusione cui si giunge è che l'esito del gioco nel campo della sanità non è scontato, ma dipende in larga parte dalla struttura delle opportunità e dei vincoli che caratterizza ciascuna categoria di attori.

On line docs

RIDUZIONE DEL DANNO

- Claudia Stoicescu (ed.), **Global State of Harm Reduction 2012. Towards an integrated response**, HRI 2012, p. 188

Questo rapporto presenta i principali sviluppi nell'adozione di politiche e nell'implementazione di programmi di riduzione del danno realizzati dal 2010 in poi, consentendo una valutazione del progresso avvenuto a livello mondiale. Il rapporto esplora anche alcune questioni chiave, atte a sviluppare una risposta integrata di riduzione del danno, che comprenda la creazione di validi servizi di questo tipo per donne tossicodipendenti per via iniettiva, l'accesso ai servizi di riduzione del danno da parte dei giovani, il consumo di droghe da parte di uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini, un percorso globale verso la de-criminalizzazione della droga e la sostenibilità dei servizi in ambienti particolarmente difficili.

Link: www.ihra.net/global-state-of-harm-reduction-2012

- Eberhard Schatz, Marie Nougier, **Drug consumption rooms. Evidence and practice**, IDPC 2012, p. 23

Le sale per il consumo di droga sono luoghi protetti, utilizzati per far uso di sostanze in un ambiente igienico, non giudicante e sotto la supervisione di personale preparato. Esse costituiscono un servizio altamente specializzato e hanno lo scopo di cogliere e affrontare i problemi di gruppi specifici di consumatori di droghe ad alto rischio, specialmente chi ne fa uso per via endovena e chi le consuma in pubblico. Questi gruppi hanno rilevanti esigenze di cure sanitarie che spesso non sono soddisfatte da altri servizi e pongono problemi alle comunità locali, che non sono stati risolti attraverso altre risposte da parte dei servizi per le tossicodipendenze, i servizi sociali o le forze dell'ordine. Questo documento fornisce un breve sommario dell'ambiente, della storia e degli obiettivi di tali sale, e analizza le testimonianze disponibili sul loro impatto. La seconda parte del documento informativo consiste in una panoramica delle varie sale nei diversi paesi, concentrandosi in particolare sui concetti usati per sviluppare tali strutture con riferimento alla situazione locale politica, culturale e sociale di ciascun paese. I dati presentati in questo rapporto sono stati forniti da persone che lavorano nelle sale per il consumo di droga dei paesi interessati. Per la maggior parte dei paesi, i dati forniti si riferiscono all'intero territorio nazionale. Tuttavia, per paesi come la Germania e la Svizzera, dove si è rivelato difficile raccogliere informazioni per tutto il territorio, vengono forniti dati locali o regionali.

Link: papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2184810

LAVORO MINORILE

- Save the Children, Associazione B. Trentin, **Game Over. Indagine sul lavoro minorile in Italia (dati preliminari)**, 2013, p. 22

Nel dossier vengono presentati i primi risultati di un'indagine nazionale sul lavoro minorile in Italia, condotta da Associazione B. Trentin e Save the Children e supervisionata da un Comitato Scientifico interistituzionale. Gli obiettivi principali sono: fornire una stima dei minori di 16 anni che lavorano; ricostruire le principali esperienze di lavoro minorile in Italia; identificare le condizioni di partenza di questi minori; presentare il punto di vista dei ragazzi. L'indagine è stata condotta con una metodologia sia quantitativa, basata su un campione probabilistico, sia qualitativa con focus group, interviste in profondità, ricerca fra pari e 2005 interviste a studenti del biennio delle scuole superiori.

Link: images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img211_b.pdf

WELFARE

- Giovanni Bertin, **Welfare regionale in Italia**, Ca' Foscari 2012, p. 380

Questo libro, scaricabile in formato pdf, presenta i risultati di una ricerca coordinata all'Università Ca' Foscari per conto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Regione Veneto che, al momento di avvio ricerca dei lavori, coordinava le regioni italiane per quanto riguarda le politiche sociali. L'attività si è svolta in stretta collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e ha visto la partecipazione delle Università di Bologna, Trento, Verona, Bari e il coinvolgimento diretto di dodici regioni che hanno partecipato alla progettazione ed hanno accompagnato il dibattito sul quadro teorico di riferimento e sull'interpretazione dei risultati. Il testo è diviso in due parti. La prima contiene gli elementi del dibattito teorico, che ha accompagnato lo sviluppo della ricerca, e la classificazione delle realtà regionali dal punto di vista delle specificità dei modelli di welfare e delle dinamiche della *governance* multilivello. La seconda parte del libro è dedicata all'analisi approfondita delle differenze fra le regioni in relazione alle caratteristiche dei sistemi di welfare, agli approcci utilizzati nella *governance* delle politiche di welfare, all'integrazione delle politiche e infine ai processi di valutazione.

Link: edizionicf.unive.it/index.php/PolSoc/article/view/398/206

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppobeale.org
<http://centrostudi.gruppobeale.org>

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppobeale.org

n. 6, 2013

Pagina 6

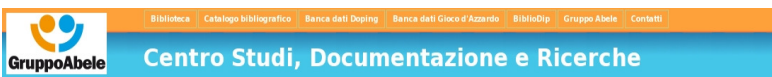
Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



Dal 1° giugno 2013 la Biblioteca osserverà il seguente orario di apertura al pubblico:

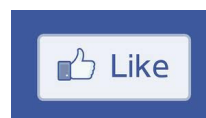
Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**

Lunedì e venerdì: **chiuso**



Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro catalogo bibliografico!

<http://centrostudi.gruppobeale.org>



Seguitemi anche sulla nostra [pagina Facebook](https://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)
www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

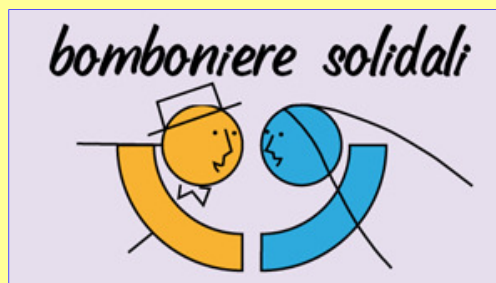
le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito centrostudi.gruppobeale.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (**011/3841080**) o alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppobeale.org.



In occasioni speciali della propria vita, quali matrimonio, cresime, comunioni, anniversario o laurea, molti decidono di legare un momento di grande gioia ad un atto di concreta solidarietà.

Scegliendo le **bamboniere del Gruppo Abele** deciderai di aiutarci concretamente a portare avanti una delle nostre attività per dare un aiuto a chi vive momenti di difficoltà nel corso della propria esistenza.

Puoi scegliere uno dei prodotti della nostra Bottega dei Saperi&Sapori della Legalità (olio, marmellata, miele, vino...) oppure scegliere tra le diverse tipologie di sacchetti in stoffa confezionati artigianalmente nei laboratori delle nostre comunità.

Per informazioni

tel: +39 0113841063
cell: +39 3357737708
mail: raccoltafondi@gruppobeale.org